OdG N° 5

Sulla riforma dei Comites

Approvato a maggioranza

Presentato dal Consigliere Franco **FATIGA**

Il CGIE constatato

Che nel quadro dei provvedimenti relativo agli Italiani all'estero all'esame dei due rami del Parlamento della Repubblica figura la proposta di legge 2997-b, sulla riforma dei Comites,

rilevato

che la riforma dei Comites è di basilare importanza per il rafforzamento delle rappresentatività delle nostra comunità all'estero sia nei paesi di residenza che in Italia nei confronti delle Istituzioni centrali e di quelle regionali

che, a norma del Regolamento della Camera dei Deputati, è stato già richiesto al Presidente della Camera, On. Violante, l'iscrizione del provvedimento legislativo in parola all'Ordine del giorno della Conferenza dei presidenti dei Gruppi Parlamentari per calendarizzare la discussione in aula.

invita

il C.d.P. a promuovere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie utilizzando le scadenze organizzative della I^ Conferenza degli italiani nel Mondo affinchè tale discussione avvenga in tempi solleciti e, comunque, prima del prossimo dicembre, quando si svolgerà la conferenza stessa.

OdG n. 6

Sugli Enti Gestori

Approvato all'unanimità

Presentato dal Consigliere Elisabetta **DE COSTANZO**

PRESO ATTO che gli Enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana stanno fronteggiando una grave emergenza finanziaria, sulla quale culminano oggi disfunzioni e ritardi organizzativi e amministrativi oramai pluriennali nella gestione dei fondi per tali attività scolastiche da parte del M.A.E.;

CONDIVIDENDO le pressanti richieste di regolarizzazione funzionale e di riordino della pianificazione della materia avanzate dai Comitati di concertazione degli Enti nei confronti dell'Amministrazione;

ESPRIME

la propria solidarietà agli Enti gestori e

CONCORDA

con le iniziative di protesta promosse dagli Enti per ottenere le necessarie garanzie gestionali e finanziarie per il regolare svolgimento delle funzioni ad essi affidate dallo Stato italiano.

OdG n. 7

Sui contributi per la stampa italiana all'estero

Approvato all'unanimità

Presentato dal Presidente della I^ Commissione Bruno **ZORATTO**

PREMESSO che il CGIE ha sempre manifestato la propria solidarietà a tutti i periodici italiani che vengono stampati e diffusi all'estero e dall'Italia si rivolgono ai connazionali per formare ed informare mantenendo viva l'identità linguistica e culturale italiana nei processi di integrazione dei Paesi ospitanti;

CONSTATATA la grave situazione in cui versa il settore che deve confrontarsi con gli alti costi di produzione provocati dagli sviluppi tecnologici dell'informazione;

IL C.G.I.E.

INVITA il Governo ad adeguare congruamente il contributo per la stampa italiana all'estero;

CHIEDE

1) una giusta valorizzazione di questo grande patrimonio, trascurato,

ignorato e dimenticato nella sua potenzialità;

2) un urgente intervento presso gli organi competenti affinchè si evitino gli annosi ritardi nella distribuzione dei pochi fondi che giungono alle testate ulteriormente ridotti a causa dell'inflazione;

3) di essere puntualmente aggiornato sul lavoro e sulle decisioni della Commissione apposita presso la Presidenza del Consiglio;

INSISTE, affinchè si dia corso alle decisioni più volte sollecitate dal CGIE nei documenti finali delle Conferenze sull'informazione, nella richiesta di programmare una giornata dell'Assemblea Plenaria dedicata all'elaborazione di nuove politiche dell'informazione e di protezione del ruolo della carta stampata che non può essere annullato dalla televisione.

OdG n. 8

Su RAI International

Approvato all'unanimità

Presentato dal Presidente della I^ Commissione Bruno ZORATTO

PREMESSO che il nuovo programma editoriale di RAI International è stato a larga maggioranza apprezzato dalla I Commissione che lo giudica rispondente alle multiformi esigenze più volte rilevate dalle varie istanze del CGIE ed auspica che venga realizzato nella sua totalità;

CONSTATA che tale programma è attuabile solo se il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale della RAI doteranno RAI International di risorse finanziarie adeguate a realizzare concretamente una umana programmazione in sintonia con la funzione strategica che lo stesso Presidente del CGIE rivendicò a chiare lettere nel corso della tavola rotonda organizzata a fine giugno dalla Farnesina sul tema "La RAI del 2000 per gli italiani nel mondo";

IL C.G.I.E. inoltre

INVITA l'ente pubblico RAI ad adoperarsi affinché l'informazione di ritorno sia regolarmente inserita nei palinsesti della RAI per far finalmente conoscere, e quindi coniugare, l'altra Italia con la madrepatria coinvolgendo anche gli operatori dell'informazione italiana all'estero che ne conoscono la realtà;

INVITA il Governo ad adoperarsi concretamente affinché risorse adeguate vengano messe a disposizione dell'ente pubblico, tramite convenzioni apposite, vincolando l'uso dei contributi alle singole e specifiche soluzioni dei problemi, come quello del potenziamento delle trasmissioni radio, della eliminazione in Europa del criptaggio ed altri;

AUSPICA il coinvolgimento del CGIE nelle definizioni strategiche del TG Estero che l'ente pubblico intende iniziare a produrre in questa fase di rilancio;

IMPEGNA

il Comitato di Presidenza ad esercitare tutte le pressioni necessarie sul Consiglio d'Amministrazione della RAI e sulla Commissione Parlamentare di Vigilanza affinché RAI International venga messa in condizione di espletare pienamente i propri compiti costituzionali ed istituzionali di informazione e di proiezione globale di una positiva immagine dell'Italia, come già compreso e realizzato con maggiore lungimiranza da molti altri Paesi.

OdG n. 9

Sull'abolizione della tassa sui passaporti

Approvato all'unanimità

Presentato dalla III^ Commissione

A richiesta della **III^ Commissione Tematica**, Diritti Civili, Politici e Partecipazione, l'Assemblea Plenaria del CGIE;

preso atto

che presso alcuni Consolati Europei, è in atto da tempo la prassi di far pagare a tutti i connazionali residenti nella circoscrizione, la tassa annuale dei passaporti, mentre in altri Consolati, ciò non avviene,

considerato

che l'art. 19 della legge n. 1185/67 indica che sono esclusi dal pagamento delle tassa sul passaporto coloro che possono essere definiti "emigranti";

visto

che la suddetta disposizione di legge non è mai stata abrogata né è mai stata soggetta a variazione,

impegna

il C.d.P. del CGIE ad operarsi affinché sia proibita tale imposizione di tassa indiscriminata e reinstaurato il rispetto delle norme previste al riguardo dalla normativa vigente presso tutti i Consolati.

Appreso, inoltre, che è in corso l'iter parlamentare n. 5226 della Camera dei Deputati, mirante a sopprimere la tassa annuale di concessione governativa sui passaporti ordinario per l'estero,

impegna

ancora il C.d.P. a sollecitare la rapida conclusione di detto iter.

Mozione n. 1

Protesta civica per ritardi nei finanziamenti

Approvata all'unanimità

Presentata dalla IV Commissione

Nonostante i chiarimenti forniti, la IV Commissione non può nascondere il disagio acuto e diffuso che prova di fronte ai cronici ritardi relativi all'erogazione dei contributi concernenti gli interventi linguistico- culturali all'estero.

I suoi membri non vogliono in alcun modo rendersi complici di un sistema burocratico-amministrativo che giudicano inadeguato nei confronti dei nostri connazionali all'estero.

La Commissione IV chiede all'Assemblea la sospensione dei lavori per 10 minuti in segno di protesta per i danni reali che tali ritardi hanno causato e stanno causando alle nostre comunità nel settore linguistico- formativo e di integrazione.

Tale manifestazione vuole essere l'espressione della difesa di una lingua che all'estero rischia di diventare sempre di più una lingua tagliata.

Mozione n. 2

Informativa ai Comites e al CGIE nelle visite ufficiali, culturali ed economiche

Approvata all'unanimità

Presentata dal Consigliere Antonio MARASCO

Si propone che venga inviata, da parte della Segreteria Generale del CGIE a:

1. UFFICI DI PRESIDENZA REGIONALI
2. SEGRETERIE DEI PARTITI POLITICI
3. PRESIDENZE A.N.C.I. e UPI
4. AMBASCIATE E UFFICI CONSOLARI

la seguente circolare/invito:

Il Segretario Generale del CGIE invita i Signori Rappresentanti dello Stato, delle Regioni e delle autorità locali che dovessero recarsi in visite ufficiali, culturali ed economiche (a carico delle istituzioni di cui fanno parte) di portarne a preventiva conoscenza i locali COMITES e i Consiglieri CGIE ivi residenti per l'opportuno raccordo e promuoverne l'incontro per tenere vivo il contatto con loro importanti realtà italiane nel mondo.

Mozione n. 3

Sulle dichiarazioni di Sartori sul Corriere della Sera

Approvata all'unanimità

Presentata dal Consigliere Camillo **MOSER**

rilevato

che il quotidiano "Il Corriere della Sera" nell'edizione del 6 luglio 2000 riporta un'intervista al Prof. Sartori, nella quale sono riportate frasi oltraggiose nei confronti degli Italiani all'estero e della legge relativa alla circoscrizione estero per il voto politico.

Chiedo al CGIE

Di rispondere in maniera autorevole (Sottosegretario o Segretario Generale) a quanto dichiarato dal Prof. Sartori.

L'Assemblea approva all'unanimità e affida al Comitato di Presidenza l'incarico di reagire adeguatamente.

Raccomandazione n. 1

Presentata dalla VI^ COMMISSIONE sul tavolo di concentrazione con STATO REGIONI CGIE

Approvato all'unanimità

La VI Commissione Stato, Regione, Province Autonome, CGIE
In riferimento alla Assemblea Plenaria Straordinaria dedicata al tema Stato Regioni, Province Autonome, CGIE di Dicembre 1999, ed ai successivi incontri intervenuti con i rappresentanti delle Amministrazioni competenti ed alla Legge istitutiva del CGIE, del 6 novembre 1989 n. 368 modificata dalla Legge del 18.06.1998 n.198 (art. 1 bis) ; considerando che la Conferenza Stato Regioni, Provincia Autonoma CGIE dovrà essere convocata entro il 2001, ai sensi della sua Legge istitutiva dello stesso CGIE;
considerando la relazione del Presidente della VI Commissione del CGIE Elio Carozza davanti a tale Assemblea e da essa fatta proprio così come i documenti scaturiti dai cinque gruppi di lavoro che si sono riuniti in quella occasione;
ribadisce la validità degli obiettivi fissati dall'Assemblea stessa.
La Commissione chiede:

1) istituzione ***immediata di un tavolo di concertazione Stato Regioni Province Autonome CGIE***, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali, per contribuire all'elaborazione delle politiche da avviare ed armonizzare l'operato dei vari livelli decisionali dello Stato, delle Regioni, e degli Enti.
2) La convocazione di una Prima Conferenza Unificata (Stato, Regioni, Autonomie locali così come richiesta dall'Assemblea Plenaria predetta, sul tema specifico degli Italiani all'Estero, con la partecipazione di una Rappresentanza del CGIE.
3) L'indizione da parte del Presidente del Consiglio, così come previsto dalla Legge istitutiva del CGIE, della Conferenza Stato Regioni Province Autonome CGIE, (art. 17 bis) così da poter istituire il Comitato Organizzatore con la presenza dei rappresentanti di tutti i Ministeri ed istituzioni locali interessate per preparare i contenuti della Conferenza predetta.
4) La Commissione Stato Regione Province Autonome CGIE chiede un urgente incontro con il Presidente e Vice Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni ai fini di poter esporre, nel quadro dell'elaborazione, da parte delle Regioni, dei propri Statuti, i temi e le questioni che riguardano la politica verso gli Italiani all'estero, in modo tale che esse risultino il più possibile omogenee in tutti gli statuti regionali in base all'art. 3 della Costituzione della Repubblica e garantiscano una partecipazione democratica ai Rappresentanti degli Italiani all'Estero.
5) La Commissione Stato , Regioni, Provincie Autonome del CGIE, si adopera per intraprendere le opportune iniziative per garantire che le questioni gli interventi e le politiche legate agli Italiani all'Estero abbiano una giusta valorizzazione precisa collocazione nel quadro delle riforme **in senso federalista dello Stato.**

Approvato all'unanimità
DOCUMENTO DELLA II COMMISSIONE
SICUREZZA E TUTELA SOCIALE

La Commissione Sicurezza e Tutela Sociale ha preso atto che purtroppo nell'imminenza della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo non è ancora stata avviata una politica di interventi organici mirati a risolvere i problemi sociali, previdenziali, assistenziali delle collettività all'estero. Problemi che si trascinano da anni, alcuni dei quali già evidenziati fin dalla 1° e 2° Conferenza Nazionale dell'Emigrazione e più volte indicati nei documenti e negli ordini del giorno dello stesso CGIE.

A tal fine è innanzitutto ormai urgente, come già richiesto nel documento dell'Assemblea Straordinaria di dicembre '99, arrivare nel più breve tempo possibile ad una conclusione dell'indagine conoscitiva sullo stato di disagio e povertà esistente nei Paesi dell'Emigrazione; sui flussi di risorse socio-assistenziali esistenti anche da parte delle Regioni; sullo stato della sicurezza sociale nei vari paesi al fine anche di intervenire con politiche integrative adeguate.

In particolare, in merito all'assistenza, è ormai improcrastinabile un provvedimento legislativo che garantisca, in modo strutturale e continuativo, il minimo vitale a tutti gli italiani nel mondo, sulla base di criteri quali ad esempio l'età, il reddito, l'inabilità e l'autosufficienza, commisurati alla situazione socio-economica dei singoli Paesi.

La Commissione ancora una volta ribadisce che l'assoluta necessità di attuare una politica di interventi socio-assistenziali passa attraverso il coordinamento dei vari interventi (Stato, Regioni, Amministrazioni locali), al fine di razionalizzare e qualificare l'impiego delle risorse e la loro destinazione.

In tal senso la Commissione considera fondamentale la costituzione di un **Fondo di solidarietà sociale** nel quale fare confluire le specifiche risorse destinate dalle istituzioni centrali e locali in materia socio-assistenziale.Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile il confronto tra le istituzioni, il CGIE e la società civile presente all'estero, al fine di non perpetuare politiche di intervento al di fuori di ogni progettualità.

Ciò premesso la Commissione condivide l'iniziativa per la richiesta di un contributo straordinario di cinque miliardi sui capitoli relativi all'assistenza, per venire incontro alla sempre più grave situazione economica e sociale dei cittadini italiani in America Latina, sempre che questa iniziativa straordinaria rappresenti la premessa per un intervento più strutturale e di più ampio respiro come su esposto e già sostenuto dalla Commissione in altri documenti approvati dall'Assemblea Plenaria in precedenti riunioni.

La Commissione ritiene peraltro che nella gestione del capitolo dell'assistenza diretta e indiretta siano coinvolti sempre più i Comites sia nell'individuazione dei bisogni che nelle relative verifiche.

La Commissione Sicurezza e Tutela Sociale denuncia infine con fermezza, la mancata soluzione delle questioni già poste nei documenti e negli ordini del giorno approvati dall'Assemblea del CGIE in questa materia.

A titolo di esempio ricordiamo la questione della partecipazione dei patronati nelle delegazioni governative e nelle Commissioni Tematiche che trattano le convenzioni internazionali di sicurezza sociale; il ripristino della Direzione Generale Convenzioni Internazionali dell'INPS; l'intervento in sede diplomatica, presso i Governi degli Stati membri dell'Unione Europea, per ottenere la possibilità di poter trasferire i contributi svizzeri all'INPS ancora per cinque anni dall'entrata in vigore dell'Accordo Bilaterale Svizzera – UE; il riconoscimento ai fini fiscali della prima casa dell'abitazione in Italia anche degli iscritti all'AIRE; l'approvazione del disegno di legge di riforma degli Istituti di patronato ancora fermo in Parlamento; la piena esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia Europea in tema di sicurezza sociale.

Approvato all'unanimità

Documento della IV^ COMMISSIONE

Lingua e cultura

Introduzione

Parliamo di lingua e di cultura italiana all'estero con l'intento di evidenziare le problematiche connesse con la loro salvaguardia e diffusione. La Commissione è perfettamente cosciente che la strategia culturale globale dell'Italia verso l'estero non può ridursi a quello che finora è stato fatto, o non fatto, e che bisogna ricercare scenari nuovi. La visitazione di luoghi e strumenti nuovi per coinvolgere tutti in questa affascinante sfida non deve però significare l'eliminazione delle strategie "tradizionali", altrimenti si corre il rischio di non comprendere appieno le potenzialità di un autentico investimento culturale.

Non si può nascondere, tuttavia, come il tema "cultura" continui ad avere la connotazione di una emergenza perenne che sta lentamente distruggendo tutto un tessuto di impegno professionale e volontaristico che aveva costituito una delle note più interessanti del riscatto morale dell'emigrazione italiana.

Non si può non rimanere delusi della apparente schizofrenia della politica culturale italiana rivolta all'estero che, da una parte, continua con la sua martellante e per certi versi stucchevole campagna retorica volta a teorizzare sugli italiani all'estero come risorsa e, dall'altra, indulge in ritardi nella erogazione, in tagli, in improvvisazioni, in investimenti striminziti qualora paragonati ad altre nazioni. Le nuove strategie, le nuove sinergie, le nuove iniziative non possono decollare sulle ceneri di emergenze irrisolte e accantonando per sempre un approccio culturale "tradizionale", teso essenzialmente al rispetto dei diritti fondamentali degli italiani all'estero.

Fare politica culturale

Che cosa significa voler far cultura italiana all'estero e garantire la tutela di una "lingua e cultura trasmessa da persone di matrice italiana" in un contesto di omologazione globale? E' la sfida che dobbiamo affrontare per trovare risposte convincenti.

Taluni affermano come sia ingeneroso criticare la politica culturale italiana in quanto è in aumento il numero di coloro che all'estero desiderano studiare l'italiano e conoscere la cultura italiana. Bisogna prendere atto soprattutto di iniziative di Regioni, di università e di enti privati nel settore della lingua e cultura

Ma di fronte a questa realtà multiforme è spontaneo chiedersi perché all'interno del Consiglio dei Ministri non si riesca a trovare un accordo per far sì che il governo italiano nel suo insieme ritenga cosa saggia un reale investimento culturale e quindi trovi il modo più corretto e i finanziamenti più adeguati per attuarlo. Oppure dominano soltanto le lobby che preferiscono un chilometro di autostrada in più alla diffusione di una cultura considerata tra le più ricche ed avvincenti, ma che sembra bearsi solo di un dato statistico. Oppure qualcuno non sa presentare le cose e le richieste del mondo degli italiani all'estero in modo adeguato ed avvincente. Oppure quanto richiesto al convegno di Montecatini, la necessità cioè di una regia unica in

ambito culturale, non ha ancora trovato riscontri reali. Diventa urgente una politica culturale globale che coinvolga in una sinergia operativa tutti gli uffici ed i ministeri competenti e veda come attori comprimari Stato, Regioni e organismi, ponendo fine una volta per tutte alla strategia delle risposte a singhiozzo di fronte alle emergenze permanenti: uno stile che ha ingenerato dissapori e malumori a non finire, che a volte ha trasformato il ruolo degli ambasciatori in esperti pompieri del malumore popolare, ma soprattutto ha visto crescere un forte senso di disaffezione, inducendo ragazzi e genitori a confondere la cultura italiana con il gioco del calcio o il colore di una automobile: un traguardo piuttosto allucinante.

Quali le nostre responsabilità

Penso sia giunto il momento di dare delle risposte vere alle comunità all'estero, in cui si affermi a chiare lettere se vi è ancora una volontà di investire in ambito culturale. Altrimenti bisogna voltare pagina, ipotizzare percorsi alternativi e cercare nuove alleanze culturali, che vedano coinvolti il CGIE, i Comites e gli organismi di volontariato per la salvaguardia e la diffusione della lingua tra le comunità residenti all'estero utilizzando metodi più idonei che favoriscano una pluriformità di approcci e di sistemi.

Il diritto ad una lingua ed una cultura

La tutela di un diritto fondamentale della comunità emigrata che percepisce la difficoltà di lasciare tracce del suo passaggio in una società che diviene sempre più ostile a chi è culturalmente diverso deve rimanere uno dei capisaldi dell'impegno in ambito migratorio. (Si veda in proposito la Convenzione ONU sui diritti del lavoratori stranieri e delle loro famiglie che l'Italia, pur avendo giocato un ruolo determinante nella sua formulazione, non ha ancora ratificato).

Alcune richieste concrete

La nostra Commissione ha esaminato le richieste pervenute dalle commissioni continentali o dai comitati delle singole nazioni. Si tratta di proposte molto diversificate. Abbiamo fatto nostre tutte le richieste pervenuteci e le alleghiamo come testi che integrano questa presentazione. Segnaliamo in particolare alcuni punti. Consideriamo, inoltre, come parte integrante, le relazioni che i delegati delle aree continentali hanno tenuto alla Commissione.

- Progettazione di Piani Paese (criteri, tempi) che rispettino le peculiarità delle diverse aree prese in considerazione (Cf CGIE, Assemblea straordinaria , 3.12.1999 – Gruppo di lavoro II). Nella progettazione del piano Paese gli organismi consultivi e gli addetti ai lavori devono sempre prendere parte attiva

- Strategia culturale italiana che rispetti i Piani Paese

- Costituzione di un gruppo di lavoro all'interno della IV Commissione che assieme alla direzione Generale esamini la corrispondenza tra indirizzi generare le proposte avanzate dai singoli Paesi, senza ovviamente essere coinvolto nella gestione amministrativa

- Sinergia tra Stato, Regioni ed organismi privati costituzionali: un tavolo di lavoro e scambio di informazioni per un progetto formativo-culturale congiunto. Ciò significa anche il proseguimento di gestioni miste secondo norme precise ed una costante trasparenza

- Attivazione o riattivazione di colloqui bi- e multilaterali tra Italia e paesi ospitanti sulla politica culturale (a livello nazionale o regionale o cantonale)

- La scelta del Governo e delle Regioni a favore di lettorati, nuove cattedre ecc. non deve significare la scomparsa di un impegno capillare dell'insegnamento della lingua e cultura italiana a livello dei ragazzi, naturale risorsa da cui attingere potenziali studenti universitari

- Stanziamenti di fondi adeguati, snellimento e semplificazione delle procedure amministrative attraverso una revisione radicale degli attuali sistemi per l'erogazione dei fondi (una "legge Bassanini" per le comunità all'estero)

- Trasparenza e controllo costante della qualità del prodotto

- Impegno serio nel favorire l'inserimento dei figli degli immigrati nell'insegnamento della lingua e cultura dopo adeguata preparazione, con contratti locali

- Borse di studio adeguate alla politica internazionale che l'Italia intende svolgere

- Rafforzare i rapporti interuniversitari

  Criteri precisi che definiscano la natura degli enti gestori e ne regolino l'attività

- Individuazione di nuovi fronti per un marketing culturale più incisivo

- Riconoscimento dei titoli di studio acquisiti all'estero

- Formazione permanente: università per la terza età a favore degli italiani all'estero

La Commissione ha anche esaminato la proposta di legge n. 5012 in materia di riorganizzazione degli Istituti di cultura italiana e in proposito presenta un suo Ordine del Giorno (All.).Commenta favorevolmente anche sui criteri di autonomia, programmazione di interventi e trasparenza che guidano la nuova proposta di legge.
La Commissione è stata, inoltre, informata dai designati dal CGIE in seno alla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura Italiana all'estero che quest'ultima ha approvato all'unanimità l'Odg del CGIE sulla Costituzione nei Comitati di collaborazione in ossequio a quanto suggerito dall'art.9 della legge 401. La IV Commissione auspica che nella nuova riforma della 401 l'istituzione dei Comitati di collaborazione culturale diventi vincolante.
Parte integrante di questo testo sono i documenti preparati sui singoli temi:

1. Relazione sugli Enti Gestori dell'America Latina (G. Negro)
2. Comitato di Concertazione e Coordinamento Enti gestori Francia
3. Comitato di Concertazione e di Coordinamento Enti gestori Francia
4. Consiglio Generale degli Italiani all'Estero I Consiglieri CGIE – Germania
5. Riforma degli Istituti di Cultura - odg
6. Riflessioni e spunti (L. Losi)